

il Resto del Carlino

CRONISTI in CLASSE



Arredi Bar, Gelaterie,
Pasticcerie
www.ifi.it

Scuola media "MARCO POLO" Lucrezia di Cartoceto

Il sangue è un dono che non si compera

L'incontro degli studenti del "Marco Polo" coi rappresentanti dell'Avis

ASSISTENZA

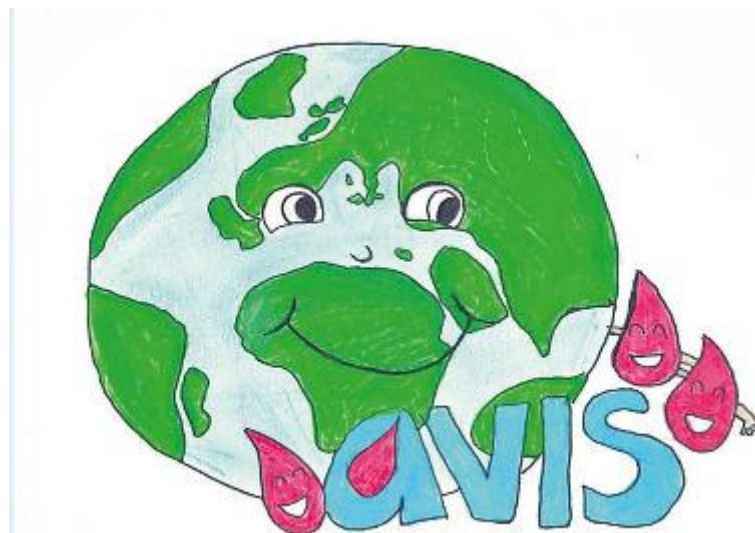
Avulss: gli angeli di oggi

In questi anni a scuola abbiamo conosciuto alcune realtà del volontariato locale come il Gruppo Comunale della Protezione Civile che ci ha tenuto delle lezioni sulle tematiche della sicurezza, i volontari della Pro Loco che ci hanno fatto da guida per visitare la Biblioteca e il Teatro di Cartoceto, gli operatori del CSV di Pesaro che ci hanno seguito nel progetto "Mister Cittadino". In ambito sanitario opera anche l'Avulss, l'acronimo significa Associazione Volontariato Unità Locali Socio Sanitarie, nata a Milano nel 1979 ha una sua sede a Lucrezia dal 2005 e l'attuale Presidente è la signora Orietta Narni. Voluta da Don Giacomo Luzietti e promossa da soci della Oari (Opera Assistenza Religiosa Infermi) L'Avulss è un'associazione libera e autonoma di cittadini che si mettono al servizio dei malati e dei bisognosi negli ospedali, nelle case di riposo, nei consultori pubblici e privati, nelle carceri, nei centri di recupero dei drogati, nei centri di riabilitazione, ma anche presso i malati domiciliari o i familiari di chi soffre. Attualmente le Associazioni Avulss, in tutte le regioni italiane, sono circa 230 e in esse, globalmente, operano oltre 9.000 Operatori Volontari. Come dice Wim Wenders gli angeli dei nostri tempi sono tutti coloro che si interessano agli altri prima di interessarsi a se stessi.

Classe II B

NELL'AULA multimediale del nostro istituto si è tenuto un incontro tra Gabriele Vampa ed Elisabetta Corvino, presidenti delle Avis di Cartoceto e di Montemaggiore, e i ragazzi delle classi seconde della scuola secondaria. In questa occasione si è parlato di come è organizzata e di cosa si occupa l'Avis, dell'importanza del sangue e della nascita di questa associazione. Prima di tutto è stato detto che Avis è l'acronimo di Associazione volontaria italiana sangue. Questa società è stata creata il 16 febbraio 1927 a Milano dal medico Vittorio Formentano che nel 1926 lanciò un appello per costituire un gruppo di volontariato del sangue. Inizialmente riuscì a radunare diciassette persone che mano a mano aumentarono fino ad arrivare a oggi a più di un milione e settecentomila persone operando a livello nazionale.

IN BASE all'importanza e alla suddivisione di queste associazioni, esse si dicono: Avis nazionale che comprende tutta Italia, Avis regionale che comprende la singola regione, Avis provinciale che comprende la provincia (divise in



L'Avis protegge il mondo (disegno realizzato dalla classe II C)

trentasette sezioni). Infine, ma non meno importanti c'è l'Avis comunale che comprende il comune: in tutta Italia ce ne sono 4.620, tra cui quelle di Pesaro e Urbino che sono 38. Per capire l'importanza di quello che fece Formentano bisogna ricordare un evento scientifico importantissimo: nel 1917 lo scienziato Karl

Landerstein aveva scoperto l'isoagglutinazione ovvero l'agglutinazione tra siero sanguigno e l'emazie di due soggetti, quindi la possibilità di "usare" sangue di altre persone per curare chi ne ha bisogno. Gli allievi di questo studioso scoprirono anche i gruppi sanguigni. È stato detto infatti che in base al singolo soggetto, i gruppi san-

guigni sono vari. Essi infatti sono classificati a livello internazionale con sigle ma si combinano in modo diverso. Schematicamente il gruppo sanguigno A può donare al gruppo A e AB; il gruppo B dona al gruppo B e AB; il gruppo AB può donare ad AB. Infine c'è il gruppo 0, diversificato anche nel nome perché può donare a O, A, B e AB.

I DUE rappresentanti dell'Avis hanno illustrato ai ragazzi anche le attività di cui si occupano le associazioni locali ovvero di accogliere dei donatori sani, maggiorenni e con peso maggiore di cinquanta chilogrammi (questi sono i requisiti minimi) che poi offriranno gratuitamente il loro sangue per le persone che ne hanno poco o che stanno male. I donatori vengono seguiti nei controlli annuali gratuiti e le associazioni promuovono iniziative di conoscenza e divulgazione per favorire il gesto di donare sangue. È stato più volte sottolineato infatti che il sangue è sì come un importantissimo farmaco, perché cura e salva delle vite, ma non si può vendere: si può e si deve donare.

Classe II C

SOLIDARIETA' DONARE UN PO' DEL PROPRIO TEMPO AGLI ALTRI PER COMBATTERE CONTRO L'EGOISMO

«Camilla era felice e fiera di sé, sentiva di aver fatto del bene»



Apri il tuo cuore agli altri (disegno di Lisa Landini classe II A)

VIVIAMO in una società egoista e consumistica, ognuno è concentrato su se stesso senza mostrare interesse verso gli altri. Ma cosa possiamo fare per cambiare? Donare un po' del nostro tempo libero ai più deboli come anziani, disabili, fare opere di carità e regalare un sorriso alle persone sole. In classe abbiamo riflettuto sul significato dei termini solidarietà, volontariato e abbiamo scoperto che alcuni parenti o amici dei nostri compagni si dedicano a queste attività. La mamma di Giulia è membro dell'Avulss e dona il suo tempo ad un ragazzo disabile dopo un incidente con la moto: è stato proprio lui a sceglierla tra tante. Quando s'incontrano le racconta cosa ha fatto nella mattinata che trascorre in una comunità ricreativa, vanno al parco e si scambiano confidenze. Invece il fratello di Melania fa volontariato per la Protezione Civile per poi far

parte della Guardia Forestale. Ascoltando queste esperienze ci ha colpito quella di Camilla, una ragazza molto giovane che aiuta gli altri. Ci ha descritto la sua prima volta all'Avis: ha provato agitazione e paura. Appena entrata l'hanno fatta accomodare su un lettino, le hanno disinfettato il braccio e poi le hanno prelevato il sangue. Camilla, appena finito, ha avvertito dei giramenti di testa così l'hanno fatta mangiare e le hanno consigliato di stare a riposo. Tornata a casa si sentiva felice e fiera di sé perché era consapevole di aver fatto del bene. La nonna di Romeo donava vestiti e aiutava le persone alla mensa della Caritas. Abbiamo compreso che aiutare i bisognosi è fonte di gioia perché queste persone sanno dare amore sincero: ciò che doniamo ci arricchisce lo spirito e il cuore.

Classe II A

LA REDAZIONE

GLI ALUNNI della scuola "Marco Polo" di Lucrezia dedicano questa loro prima pagina del Campionato di giornalismo del "Carlino" all'importanza delle associazioni di

volontariato e solidarietà presenti sul territorio. Hanno riflettuto sul valore del saper donare parte del proprio tempo libero agli altri cercando di distaccarsi dall'otti-

ca prettamente egoistica che caratterizza la nostra epoca Sono stati protagonisti di interviste volte a coloro che appartengono a tali organizzazioni scoprendo un mondo che li ha emozionati e coinvolti.